

## Italian Address of Francis

Voi fate parte della benemerita Associazione Italiana Santa Cecilia, antica per fondazione – 140 anni – e tuttora viva e operante e desiderosa di servire la Chiesa. Sono noti l'affetto e la stima dei Papi per questa Associazione, in particolare di San Pio X, che diede al popolo di Dio organiche disposizioni sulla musica sacra (cfr *Motu Proprio* Tra le sollecitudini, 22 novembre 1903). San Paolo VI vi volle rinnovati e attivi per una musica che si integra con la liturgia e che da essa ricava le caratteristiche fondamentali. Non una musica qualunque, ma una musica santa, perché santi sono i riti; dotata della nobiltà dell'arte, perché a Dio si deve dare il meglio; universale, perché tutti possano comprendere e celebrare. Soprattutto, ben distinta e diversa da quella usata per altri scopi. E vi raccomandò di coltivare il *sensus ecclesiae*, il discernimento della musica nella liturgia. Diceva: «Non tutto è valido, non tutto è lecito, non tutto è buono. Qui il sacro deve congiungersi con il bello in una armoniosa e devota sintesi» (Discorso alle religiose addette al canto liturgico, 15 aprile 1971). Benedetto XVI vi ha esortato a non dimenticare il patrimonio musicale del passato, a rinnovarlo e incrementarlo con nuove composizioni.

Cari amici, anch'io vi incoraggio a continuare su questa strada. Essere Associazione è una risorsa: vi aiuta a generare movimento, interesse, impegno per meglio servire la liturgia. Associazione che non è protagonista o proprietaria di nessuna musica, ma che ha come programma l'amore e la fedeltà alla Chiesa. Insieme potete meglio impegnarvi nel canto come parte integrante della Liturgia, ispirandovi al modello primo, il canto gregoriano. Insieme vi prendete cura della preparazione artistica e liturgica, e promuovete la presenza della *schola cantorum* in ogni comunità parrocchiale. Il coro infatti guida l'assemblea e – con i suoi repertori specifici – è voce qualificata di spiritualità, di comunione, di tradizione e di cultura liturgica. Vi raccomando di aiutare a cantare tutto il popolo di Dio, con partecipazione consapevole e attiva alla Liturgia. Questo è importante: la vicinanza al popolo di Dio.

Vari sono i campi del vostro apostolato: la composizione di nuove melodie; promuovere il canto nei Seminari e nelle Case di formazione religiosa; sostenere i cori parrocchiali, gli organisti, le scuole di musica sacra, i giovani. Cantare, suonare, comporre, dirigere, fare musica nella Chiesa sono tra le cose più belle a gloria di Dio. È un privilegio, un dono di Dio esprimere l'arte musicale e aiutare la partecipazione ai divini misteri. Una bella e buona musica è strumento privilegiato per l'avvicinamento al trascendente, e spesso aiuta a capire un messaggio anche chi è distratto.

So che la vostra preparazione comporta sacrifici legati alla disponibilità del tempo da dedicare alle prove, al coinvolgimento delle persone, alle esecuzioni nei giorni di festa, quando forse gli amici vi invitano ad andare "a spasso". Tante volte! Ma la vostra dedizione alla liturgia e alla sua musica rappresenta una via di evangelizzazione a tutti i livelli, dai bambini agli adulti. La Liturgia infatti è la prima "maestra" di catechismo. Non dimenticatevi questo: la Liturgia è la prima "maestra" di catechismo.

La musica sacra svolge anche un altro compito, quello di saldare insieme la storia cristiana: nella Liturgia risuonano il canto gregoriano, la polifonia, la musica popolare e quella contemporanea. È come se in quel momento a lodare Dio ci fossero tutte le generazioni passate e presenti, ognuna con la propria sensibilità. Non solo, ma la musica sacra – e la musica in genere – crea ponti, avvicina le persone, anche le più lontane; non conosce barriere di nazionalità, di etnia, di colore della pelle, ma coinvolge tutti in un linguaggio superiore, e riesce sempre a mettere in sintonia persone e gruppi di provenienze anche molto differenti. La musica sacra riduce le distanze anche con quei fratelli che a volte sentiamo non vicini. Per questo in ogni parrocchia il gruppo di canto è un gruppo dove si respira disponibilità e aiuto reciproco.

Per tutto questo, cari fratelli, vi ringrazio e vi incoraggio. Il Signore vi aiuti ad essere costanti nel vostro impegno. La Chiesa stima il servizio che prestate nelle comunità: voi le aiutate a sentire l'attrazione del bello, che disintossica dalla mediocrità, eleva verso l'alto, verso Dio, e unisce i cuori nella lode e nella tenerezza. Benedico voi e tutti i soci dell'Associazione Santa Cecilia. La Madonna vi protegga. E poiché chi canta prega due volte, confido che pregherete anche per me. Grazie!

## “Google Translate” Version w/ minor changes

You are part of the praiseworthy Italian Association of Santa Cecilia, an ancient foundation—140 years old—and still alive, active, and eager to serve the Church. The papacy's regard for this Association is well known—in particular, that of Saint Pius X, who gave the people of God organic provisions on sacred music (cf. *Motu Proprio* “Tra Le Sollecitudini,” 22 November 1903). Pope Saint Paul VI wanted you renewed and active for the sake of music that is to be integrated with the Liturgy—music which derives its fundamental characteristics from that same Liturgy. Not just any music, but holy music (because the rites are holy); adorned with the nobility of art (because one must give the best to God); and universal (so everyone can understand and celebrate). Above all, very distinct and different from that used for other purposes. And he recommended that you cultivate the *sensus ecclesiae*: discernment of music for the Liturgy. He said: “Not everything is valid, not everything is lawful, not everything is good. Here the sacred music must be joined with the beautiful in a harmonious and devout synthesis.” (Address To Religious Women Dedicated To Liturgical Chant, 15 April 1971). Benedict XVI urged you not to forget the musical heritage of the past; to renew it and supplement it with new compositions.

Dear friends, I also encourage you to continue along this path. Being an Association is a resource: it helps you to generate movement, interest, commitment to better serve the Liturgy—an Association that is not the protagonist or owner of any music, but whose program is love and fidelity to the Church. Together, you can better take part in singing as an integral part of the Liturgy, inspired by the first model: Gregorian chant. Together, you undertake artistic and liturgical preparation, promoting the presence of the *Schola Cantorum* in every parish community. The choir in fact guides the assembly and—with its specific repertoires—is a qualified voice of spirituality, communion, tradition and liturgical culture. I recommend that you help the whole people of God sing, with conscious and active participation in the Liturgy. This is important: closeness to the people of God.

The fields of your apostolate are various: composing new melodies; promoting singing in seminaries and houses of religious formation; supporting parish choirs, organists, schools of sacred music, and young people. Singing, playing, composing, directing, and making music in the Church are among the most beautiful things for the glory of God. It is a privilege, a gift from God to express musical art and help participate in the divine mysteries. A beautiful and good music is a privileged instrument for the approach to the transcendent, and often it helps even those who are distracted to understand a message.

I realize your preparation involves sacrifices linked to the availability of time to devote to rehearsals, to the recruitment of singers, to participating in feast days, which means turning down invitations from your friends to spend time with them—and this quite frequently! Yet, your dedication to the Liturgy and to its music represents a way of evangelization at all levels, from children to adults. The Liturgy is, in fact, the first “teacher” of catechism. Never forget this: the Liturgy is the first “teacher” of catechism.

Sacred music also fulfills another task; it unites Christian history together: in the Liturgy we encounter Gregorian chant, Sacred Polyphony, popular forms, and music of the present day. It's as if, at that moment, all past and present generations were praising God, each with their own sensitivity. Not only that, but sacred music—and music in general—creates bridges, brings people together, even the most distant. Such music knows no barriers of nationality, ethnicity, or skin color, but involves everyone in a superior language, and always manages to bring into harmony people and groups of very different backgrounds. Sacred music brings people together, even with those brothers to whom we (sometimes) do not feel particularly close. For this reason, in every parish the choir is a group wherein we discover an atmosphere of availability and mutual help.

For all this, dear brothers, I thank you and encourage you. May the Lord help you to be constant in your commitment. The Church values the service you provide for our communities: you help them feel the attraction of beauty, which detoxifies from mediocrity, elevates upward (toward God), and unites hearts in praise and tenderness. I bless you, along with all the members of the Association of Saint Cecilia. May our Lady protect you. And since the singer prays twice, I trust that you will also pray for me. Thank you!